

Agende urbane nazionali e europea a confronto

Francesca Gelli, DPPAC-IUAV

Formazione gruppo di lavoro; obiettivi

- Ricercatori che hanno conoscenza di lungo periodo delle politiche urbane di singoli contesti nazionali (non solo da fonti dirette, ma da osservazione su campo)
- Panel di esperti internazionali con funzione di facilitazione dell'accesso alle fonti; controllo delle ipotesi
- Interesse a tratteggiare il panorama delle agende urbane nazionali, individuando i casi più interessanti e spaziando liberamente (non solo Europa, anche USA, Canada, Sud Africa, Brasile..)
- Indagare come si collocano l'agenda urbana europea e italiana in questo panorama
- Che cosa possiamo apprendere (conoscenza utilizzabile) dalle esperienze dei contesti esplorati

Programma di lavoro 2015

Operazioni di ricerca

- Redazione di bibliografie ragionate su agende urbane nazionali e programmi nazionali di politiche per le città (articoli su riviste internazionali, raccolta di documenti ufficiali, report di ricerca disponibili)
- Ricostruzione carriere dei programmi di politiche (caratteristiche e strumenti del policy design, metodi, prodotti, esiti, risultati)

Prodotti previsti

- Formazione di un archivio, consultabile
- Mappature
- Case studies
- Report di sintesi dei casi di studio
- Position paper (come si collocano e che cosa possiamo apprendere, utilmente, da queste esplorazioni ai fini dell'agenda urbana europea e italiana (su: stili di policymaking, condizioni di efficacia)

First step: capire l'*agenda setting*

La formazione dell'agenda
è una delle fasi più
critiche del processo di
policy-making

1. Come e quando quella dell'agenda urbana è emersa come una *issue* nel contesto preso in esame, e come e quando la *issue* dell'agenda urbana è entrata a far parte dell'agenda politico-istituzionale?
È un punto importante, anche per la forma di legittimazione della *issue* e l'efficacia

1. A chi interessa l'agenda urbana?
Qual è il pubblico per il "problema"? Quali gli attori protagonisti, sostenitori?

1. È l'agenda urbana uno strumento di politiche e un modo di *governance*?
Quali programmi di politiche hanno avuto avvio? L'agenda ha prodotto effetti di coordinamento, integrazione, in un campo di azione? Quando funziona come una politica simbolica, un discorso di *policy* (più o meno influente?)

1. C'è un *mainstream* delle agende urbane?

Se sì, incardinato su quali punti, idee, obiettivi? L'agenda urbana è *mainstreaming*? Produce un effetto in questo senso, per esempio dei linguaggi?

O, piuttosto, produce innovazioni, ad es. delle pratiche?

1. Qual è il mondo che si mappa con agende urbane, negli ultimi decenni? (mappatura; raccolta dati; dimensioni e tipologie degli investimenti; etc.)

1. Esplorare il rapporto tra
analisi e *advice*

Attenzione alla sindrome del *non solo ma anche*:

tendenza e tentazione a comporre liste, quadri di senso e di azione che possono soddisfare le aspirazioni intellettuali e di consenso degli addetti ai lavori (per lo più, tecnici, esperti, politici) ma che sono a rischio di ineffettività, distano troppo dalle situazioni e contesti delle pratiche. Semplicemente, le città non funzionano così, sono quanto di più resistente a questo approccio

Attenzione alla dismisura tra enunciati, dichiarazioni di intenti e interventi (guardando più in profondità alle linee di intervento che in questi mesi si stanno definendo su smart city, inclusione sociale, efficientamento energetico, etc.)

Come si fa comparazione, in pratica?

- Bisogna conoscere in profondità almeno un caso significativo e sviluppare un'ipotesi
- Esempio: il caso americano
- grande tradizione e lunga storia dell'intervento federale per le città: lo studio delle politiche urbane è diventato un ramo del campo di studi delle relazioni intergovernative e del coordinamento interistituzionale

A New Urban Agenda for America

- Individuazione di due temi forti: ricostruire la classe media urbana (c'è sempre un'idea di società nei momenti di svolta, negli USA); trasparenza dei fondi pubblici. Più attenzione a disuguaglianze e povertà
- Politicità e legittimazione dell'agenda urbana (Obama Urban President). Ridimensionamento dei fondi con la crisi economica
- Dibattito pubblico (sulla questione urbana) ampiamente socializzato (non solo tra addetti ai lavori ma anche società civile, media)
- Sistema politico federale (national-state-local, public private partnership), più che multigovernance
- Nei programmi: spazio a idee e pratiche che nascono dalle città; collaborazione e apprendimento tra funzionari pubblici federali e locali (Urban Tours)
- Investimento sul coordinamento inter-agenzia

Agenda urbana europea

- Che cosa è cambiato dalla Comunicazione della Commissione Europea sull'agenda urbana del 1997 a quella del 2014?
- Riconoscimento di una dimensione urbana che deve essere incorporata e integrata nelle politiche di coesione e a tutti i livelli di elaborazione delle politiche
- Eu democratic deficit: problemi di legittimazione delle politiche; tentativo di sviluppare un approccio bottom-up, inclusivo dei territori; nonostante gli sforzi, dibattito tra addetti ai lavori (reti di politici, esperti, burocrati)
- L'agenda urbana europea come costruzione di un discorso di policy influente